

il problema

Lavori per 120 milioni in bilico I sindaci: proroga necessaria

I Comuni della Bassa si schierano con i costruttori dell'Ance: serve un anno in più Il tema è il recupero degli edifici pubblici. A Suzzara i progetti più consistenti

MANTOVA Tutti i sindaci del distretto suzzarese, da Motteggiana a Moglia, concordano: se la scadenza dell'emergenza sisma fosse prorogata al 31 dicembre 2022, tutti i progetti elaborati o in fase di elaborazione per il recupero di edifici pubblici avrebbero maggiori possibilità di realizzazione. In ballo ci sono 120 milioni già stanziati, che rischiano di non essere spesi: l'appello è stato lanciato dai costruttori edili di Confindustria (Ance) dalle pagine della Gazzetta. Ci sono amministrazioni abbastanza avanti nelle progettazioni, altre invece sono in ritardo. Ma entriamo nel dettaglio. A Gonzaga c'è forte preoccupazione a rispettare i tempi per la mole di lavoro ma anche per i vincoli della sovrintendenza. Motteggiana ha già assegnato i lavori al consorzio stabile Pangea di Pescara per la riqualificazione della sede municipale con adeguamento sismico per un importo di circa 466mila euro. A Suzzara i due progetti più consistenti: il recupero del teatro cinema Guido per un importo totale di 3,9 milioni e il recupero di villa Grassetti (l'ex seminario vescovile di Sailletto) per complessivi 9,5 milioni. «Il progetto esecutivo del teatro è in fase di assegnazione - spiega l'assessore ai lavori pubblici Tazio Tirelli - Abbiamo dato priorità agli edifici di pubblica utilità mentre per il teatro Guido chiuso da 38 anni e villa Grassetti in stato d'abbandono siamo andati un po' a rilento. È chiaro che vedremmo bene la proroga al 31 dicembre 2022». A Gonzaga le maggiori criticità della seconda fase della ricostruzione dedicata al patrimonio pubblico riguardano la vastità e la complessità dei progetti da redigere su immobili soggetti a vincoli: «C'è un'enorme differenza tra la ricostruzione di un edificio privato e quella di un immobile catalogato tra i beni pubblici - spiega la sindaca Elisabetta Galeotti - A questo si aggiunge la difficoltà a reperire figure tecniche stabili da dedicare alle pratiche sisma all'interno degli uffici comunali: si tratta di profili che, in base alla normativa, devono essere impiegati a tempo determinato, che raramente hanno alle spalle una formazione specifica e che lasciano l'incarico alla prima prospettiva di lavoro duraturo. Per far fronte a queste difficoltà, l'amministrazione comunale ha di recente scelto di affiancare al responsabile dell'ufficio tecnico due figure specializzate nell'espletamento delle procedure burocratiche e nelle progettazioni complesse. L'auspicio resta comunque quello che venga concessa una proroga rispetto al termine di fine 2021 per il completamento e la presentazione alla struttura commissariale delle progettazioni». A Moglia, per quanto concerne le opere pubbliche connesse al sisma 2012, il 2020 ha visto la riapertura

M.P.



Gazzetta di Mantova

Confindustria

del municipio e della chiesa ed è proseguito l' iter di altre importanti opere come la scuola media. «È stato approvato e validato il progetto esecutivo - ha detto l' assessore Claudio Sala - La gara d' appalto è già stata bandita. L' importo dei lavori che dovrebbero iniziare a breve ammonta a circa 4milioni. Ci sono poi da sistemare i loculi pubblici e le cappelle private nei cimiteri di Moglia e Bondanello, ma le progettazioni dei privati sono andate a rilento». -M.P. © RIPRODUZIONE RISERVATA.